SEMI DI BENE

Rivista illustrata della Svizzera italiana pubblicata dalla Fondazione OTAF

pag. 4
Grazie, Presidenti!
Cambio al vertice

pag. 12
Semi di bene si rinnova
Le principali novità

pag. 16
Intrecci e trame
Intervista a Flavio Sala

1/2023
dal 1921

Spalu sa
Via Concordia 12
6906 Lugano-Cassarate
Telefono 091 971 80 21
Telefax 091 971 29 68
E-mail: info@spalu.com
Internet: www.spalu.com

spalu

Pavimentazioni stradali
Lavori di impermeabilizzazione
Edilizia e genio civile
Pavimentazioni industriali
Pavimentazioni speciali per lo sport

SYSTEM CERTIFICATION ISO 9001 SGS
Cert. Nr.
CH 97/0232

SOMMARIO

OTAF E DINTORNI
4 Grazie, Presidenti!

SPECIALE
12 *Semi di bene* si rinnova

DENTRO L'OTAF
14 Le antenne dell'OTAF
22 Benvenuta a bordo
Intervista a Gordana Bulic
30 È tornata la festa!
Il Carnevale dell'OTAF
33 L'Ambrì non si tifa, si ama

LABORATORI
16 Intrecci e trame
Intervista a Flavio Sala

INCONTRI
18 A tutto sport

AGENDA
25 Festa di San Giuseppe
29 Colonia estiva 2023

PASSATEMPI
28 Cruciverba OTAF

Semi di bene
Rivista illustrata della Svizzera italiana pubblicata dalla Fondazione OTAF
Anno CII, n.1 - 2023

STAMPATO IN TICINO

Hanno collaborato a questo numero

Benedetta Bernasconi
Jessica Bobst
Franca Bonfanti
Sandro Buffi
Kevin Codoni
Viorel Dolci
Pascal Fonti
Giorgio Galbusera
Francesca Garatti
Fabio Gasbarroni
Ambra Giacometti
Rita Hengge
Olvin Losa
Giuseppe Mimmo
Katerina Neumann
Yan Peccolo
Brendon Piffaretti
Ramona Rei
Jean Marie Rigacci
Roberto Roncoroni
Piercarlo Soldini
Federica Tassone

Roberto Roncoroni
direttore

La passione si rinnova

Care lettrici, cari lettori,

state sfogliando il primo numero del 2023 del *Semi di bene* che, come avete notato, si presenta in una nuova veste grafica.

Malgrado tutti i cambiamenti, l'evoluzione ed i nuovi strumenti e modalità di comunicazione, crediamo che una rivista in formato cartaceo continui ad avere un suo spazio e pertanto intendiamo continuare e perpetuare questa splendida avventura iniziata nel 1921.

Le novità non sono necessariamente un punto di rottura, ma piuttosto rappresentano una linea di continuità con il passato e con i valori e lo spirito che vogliamo trasmettere. La nostra rivista deve continuare ad essere un ponte, un canale privilegiato di incontro, per presentare le nostre attività, le persone che vivono quotidianamente la nostra realtà e avvicinarci alla società civile.

"Nulla di grande è stato fatto senza passione", questo aforisma attribuito a Friedrich Hegel ben rappresenta lo spirito e l'essenza dei valori che caratterizzano l'OTAF.

Senza la passione, che è amore, spirito di servizio e impegno disinteressato, l'**avv. Pier Mario Creazzo** non avrebbe condotto e diretto la nostra Fondazione negli ultimi 35 anni e **Franco Spinelli** non sarebbe stato al suo fianco nel Consiglio di Fondazione, per poi diventarne il suo sostituto, se non fosse animato dagli stessi principi e valori.

Un cambiamento nel segno dell'entusiasmo e della continuità.

Dopo 40 anni non sarà più **Armando Boneff** ad occuparsi dell'impaginazione della nostra rivista. La sua competenza, la sua creatività e genialità sono conosciute e riconosciute in vari ambiti, ma in tutti questi anni la sua collaborazione è stata caratterizzata dall'amore e dalla passione verso l'OTAF.

Grazie ad Armando e **Javier Martinez**, suo collaboratore di lunga data.

La nuova veste grafica non significa un cambiamento della linea editoriale, ma unicamente un rinnovamento con la speranza di continuare ad incuriosire ed avvicinare nuove persone e far loro conoscere la nostra realtà.

Sono certo che la redazione, e vorrei evidenziare, con grande soddisfazione, i numerosi utenti dei nostri laboratori e dei nostri centri diurni quali collaboratori, continuerà con entusiasmo, impegno e passione questa felice iniziativa.

Grazie per continuare a leggerci e a sostenerci.
La vostra presenza è per noi molto importante.

Editore Fondazione OTAF | **Redattore responsabile** Giuseppe Mimmo | **Abbonamenti** annuo chf. 30.- sostenitore chf. 50.-; IBAN CH92 0900 0000 6900 0352 8
Tiratura 6'000 esemplari, esce 5 volte all'anno | **Stampa** Tipografia Fontana Print SA, 6963 Pregassona | **Grafica** POSTicino OTAF, Sorengo & Katerina Neumann

Copyright Riproduzione, solo con autorizzazione della redazione | **www.otaf.ch**

Grazie, Presidenti!

Cambio di presidenza all'OTAF.

• di Giuseppe Mimmo •

22 min

"Il 22 febbraio resterà una data importante per l'OTAF: giorno di apertura del vecchio Ospizio Bambini di Cora Carloni, giorno del festeggiamento del primo centenario di attività dell'OTAF, giorno del passaggio ufficiale dei poteri dal quinto al sesto Presidente in questi suoi 100 anni e, in attesa dei prossimi eventi, giorno in cui si potrebbero organizzare festeggiamenti, inaugurazioni e manifestazioni varie. Ci sono giornate dedicate a tante commemorazioni: Festa della Mamma, del Papà, della Donna, degli Anziani, dei Malati e chi più ne ha più ne metta. Sarebbe bello commemorare il 22 febbraio come Giornata dell'OTAF". Sono le parole pronunciate da **Pier Mario Creazzo** in occasione della cena organizzata al Ristorante Buonap di Sorengo per celebrare il cambio di presidenza in seno al Consiglio di Fondazione. L'evento si è svolto alla presenza del sindaco di Sorengo, **Antonella Meuli**, del segretario comunale, **Arnaldo Bernasconi**, dell'architetto **Mario Botta** con sua moglie **Maria**, dei membri del Consiglio di Fondazione e di Direzione dell'OTAF e dei responsabili delle diverse strutture e servizi.

Nel corso del suo intervento, l'avv. Creazzo ha salutato il suo successore, **Franco Spinelli**, *"uomo di poche parole, ma di fatti concreti, attivo nel campo sociale in Ticino e in Oriente da tanti anni con dedizione senza pari"* formulando i suoi auguri per questa nuova avventura.

Prima di lasciare il campo al nuovo presidente, ha ringraziato **Gaby Malacrida** che ha proposto la sua nomina a Presidente Onorario e il Consiglio di Fondazione che l'ha approvata, terminando con una breve considerazione: *"non apprezzo molto il titolo di* onorario *che mi ricorda il mondo commerciale estraneo ai principi dell'OTAF. Preferisco il titolo scelto dalla Chiesa cattolica che, nella sua saggezza, chiama* emerito *il Papa dimissionario, i suoi Cardinali e i suoi Vescovi che cessano la loro funzione. Auspicherei che l'OTAF, distinguendosi da tutte le altre entità che operano nella vita civile, nell'industria e nel commercio, designasse i suoi Presidenti anziani e meritevoli quali Presidenti emeriti".*

Nel prendere la parola, Franco Spinelli ha ricordato l'inizio della sua avventura all'OTAF nel lontano 1988, quando ricevette una telefonata proprio dall'avv. Creazzo che, con il suo fare affabile e gentile, lo convinse a salire a bordo. *"Come potevo dire di no?"* si domanda Spinelli, che ha poi concluso: *"Se mi guardo indietro, mi chiedo ancora come abbiamo fatto a fare tutto ciò che abbiamo realizzato. Ora assumo la presidenza nel segno della continuità, con la certezza che proseguiremo sulla strada segnata in questi ultimi 35 anni".*

Intervista a Pier Mario Creazzo,

presidente emerito della Fondazione OTAF

Chi è l'avv. Pier Mario Creazzo?

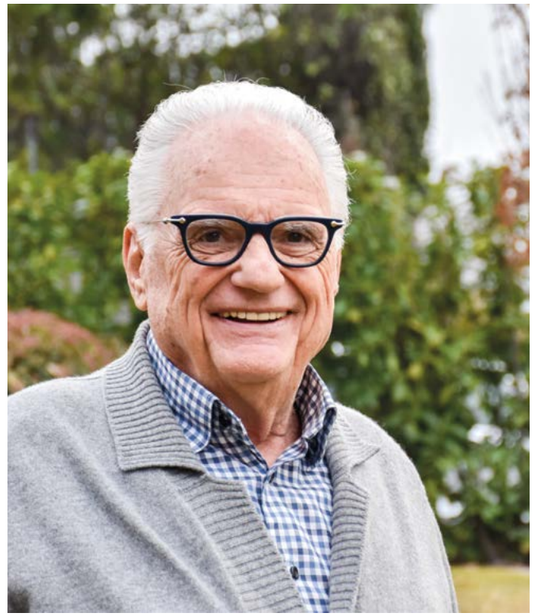
Sono nato a Lugano il 22 febbraio 1937. Dopo aver frequentato le scuole elementari, il ginnasio e il liceo nella mia città, mi sono iscritto alla Facoltà di legge dell'Università di Basilea. Nel 1961 ho conseguito la laurea e il dottorato in diritto e nel 1964, superati gli esami di avvocato e di notaio, ho iniziato ad esercitare la mia professione a Lugano, dove ho tutt'ora il mio ufficio in collaborazione con i miei figli e colleghi Fabio e Simone.

Come si è avvicinato all'OTAF e da cosa è scaturita la sua decisione di impegnarsi nell'Opera?

Nel 1973 è nato mio figlio Marco, uno splendido bambino in ottima salute. Sei mesi dopo la nascita, presumibilmente per intolleranza ad una vaccinazione, Marco è stato trovato esanime durante la notte, senza possibilità di rianimazione. Trasportato d'urgenza al Kinderspital di Zurigo si sono intensificate le cure senza però visibili miglioramenti e con l'inizio di ripetute crisi di tipo epilettico. La notte di Natale del 1973 i medici ci dissero che avrebbero staccato i tubi della respirazione artificiale. Inaspettatamente Marco iniziò a respirare da solo senza però riprendere conoscenza e continuando con le sue crisi distruttive delle cellule cerebrali. Nei mesi e negli anni che seguirono Marco si stabilizzò ma le lesioni subite dal cervello furono irreversibili. Mia moglie ed io abbiamo conosciuto le angosce, le difficoltà e le preoccupazioni di chi deve occuparsi di un figlio o un parente incapace di provvedere a sé stesso. L'OTAF, inizialmente molto più limitata nei suoi interventi, ci fu di aiuto. La mia attività professionale, le mie conoscenze e la mia volontà di estendere e migliorare sempre di più l'assistenza alle persone con disabilità ed alle loro famiglie hanno fatto il resto.

Nel 1980 è stato eletto nel Consiglio e il 26 novembre 1988 ne è diventato il presidente. Ora che rimane in carica come membro del Consiglio di Fondazione e dopo così tanti anni alla guida dell'OTAF, sente ancora la voglia di progettare?

Il mio carattere e la mia propensione ad agire mi hanno portato ad affrontare con rapidità e determinazione i problemi di riorganizzazione dell'Istituto di Sorengo (l'Opera, all'inizio della mia presidenza, aveva parecchi



problemi gestionali e soprattutto di natura finanziaria). Le assunzioni del nuovo direttore Roberto Panzeri e del nuovo segretario Roberto Roncoroni sono state fondamentali per l'ulteriore sviluppo dell'OTAF, dapprima con la creazione dei foyer esterni, poi con l'aumento e la diversificazione dei laboratori e dei servizi per le terapie ed infine con le riedificazioni delle varie strutture fino alla realizzazione del grande campus di Sorengo. Questo Centro di assistenza alla disabilità, progettato dall'arch. Mario Botta, farà della nostra Opera una delle realtà più importanti, differenziate e di qualità all'interno e all'esterno dei nostri confini nazionali.

La soddisfazione di ricordare il passato stimola la volontà di proseguire e progettare sempre nuove iniziative, sia a Sorengo, sia in altre regioni del Cantone che ancora non dispongono di strutture sufficienti per un'adeguata assistenza nell'ambito della disabilità.

Che cosa le ha dato in termini umani e professionali la sua esperienza all'OTAF?

Il contatto con persone portatrici di handicap di ogni età mi ha procurato emozioni e soddisfazioni di carattere umano indescrivibili. Occorre ricordare che i progressi riguardanti la conoscenza e l'integrazione di persone con disabilità sono stati enormi negli ultimi decenni. Ricordo che da bambino, recandomi a scuola, incontravo spesso un ragazzo affetto da sindrome di Down che mi veniva incontro sorridendo. La mia reazione era di grande paura. Nessuno ci sensibilizzava ai problemi di ragazzi e adulti diversi da noi i quali, peraltro, venivano spesso nascosti nelle case con un senso di colpa o di vergogna. Un raffronto di quella situazione con l'apertura, la generosità e la disponibilità dei giovani e anche della popolazione adulta nei tempi più recenti sarebbe impietoso. Chi non ha avuto occasione di regolari contatti con educatori, terapisti e ospiti di strutture per disabili non può immaginare quanto affetto, quanta gioia e quanto entusiasmo possano essere espressi e contraccambiati. Non è per tutti questo privilegio e mi rendo sempre più conto di quale arricchimento ha compensato il mio dolore per la disabilità di Marco, peraltro un figlio che amo intensamente e che ha con me un contatto meraviglioso.

In termini professionali, grazie anche alla mia indole di operare con rapidità e autonomia e alla grande fiducia che è stata riposta nella mia persona, posso affermare di aver avuto grandissime soddisfazioni, pari e forse superiori a quelle che mi hanno dato il mio lavoro e le mie altre attività di carattere professionale, politiche e sociali.

Nel lavoro di Sorengo quanto conta la professionalità e quanto la passione?

Passione e professionalità sono inscindibili in un'attività come quella che si svolge all'interno delle nostre istituzioni. Ad esse si aggiungono l'amore dato e contraccambiato dagli ospiti, il rispetto delle persone in ogni loro aspetto, la formazione, la competenza, l'aggiornamento, l'impegno quotidiano e il senso di responsabilità senza limiti ed eccezioni.

È proprio per desiderio di condividere principi e valori comuni che il nostro direttore Roncoroni ha organizzato e intende ripetere delle giornate di formazione e sensibilizzazione per tutti i nostri collaboratori che abbiamo voluto chiamare *"Per una cultura del buon trattamento"*.

Che ruolo e che priorità darebbe, in una sua visione ideale, al privato, allo Stato e al volontariato?

Limitando le mie considerazioni al campo di cui mi occupo penso che l'iniziativa privata abbia un'importanza fondamentale per lo sviluppo delle attività e delle strutture che si sono attuate e che potranno essere incrementate nel futuro. Nel Cantone Ticino siamo in una situazione invidiabile nel campo sociale grazie ad una legislazione avanguardistica e, soprattutto, grazie alle fondazioni private che hanno il grande vantaggio di avvalersi gratuitamente di dirigenti dinamici, esperti e passionali, di raccogliere fondi per scopi precisi ed accertabili, di evitare le lungaggini burocratiche e di realizzare opere e iniziative in tempi impensabili per l'ente pubblico. Tutto ciò, evidentemente, grazie al fondamentale sostegno finanziario del Canone, alla partecipazione di altri enti pubblici e privati e, soprattutto, alle elargizioni della popolazione sostenitrice.

Per quanto concerne il volontariato, assolutamente auspicabile e prezioso, si deve tener conto dei limiti imposti dalla formazione e dalla preparazione del volontario da un lato e dalla responsabilità di chi affida la cura e l'accompagnamento della persona con disabilità dall'altro. Un impegno comunque lodevole di cui è bene sottolineare l'importanza, specie per l'organizzazione di colonie e di soggiorni fuori dalle residenze abituali degli ospiti.

Come vede il futuro della solidarietà in un mondo che non dà per scontati certi valori?

Se c'è un valore che non solo non è diminuito, ma che si è massicciamente sviluppato e diffuso nella civiltà odierna è quello della solidarietà. Basti pensare alla frequenza delle raccolte di fondi e alla generosità con cui risponde la popolazione per le calamità sempre più frequenti, per il finanziamento della ricerca e per l'aiuto delle popolazioni più disastrate, grazie anche alla tempestività e alla diffusione delle notizie tramite media ormai alla portata di tutti.

La mia esperienza mi induce ad affermare che a volte è più facile trovare finanziamenti che utilizzarli in modo responsabile ed oculato per uno scopo utile, preciso e accertabile da colui che intende fare della beneficenza. L'essenziale è porsi l'obbiettivo, impegnarsi fino in fondo e operare per la realizzazione dello scopo prefisso.

Come vede il suo futuro? L'OTAF avrà ancora un posto nel suo cuore e nella sua vita?

La prima domanda dipende da Qualcuno che sta sopra di noi. Il centenario dell'apertura del primo Ospizio Bambini dell'OTAF è coinciso con il mio ottantacinquesimo compleanno.

Qualche anno fa ritenevo che la realizzazione del Campus di Sorengo potesse rappresentare un traguardo. Oggi guardo con soddisfazione ai nuovi progetti in cantiere e al futuro con rinnovato entusiasmo. E poi ho la certezza di lasciare il timone a valide forze che traghetteranno l'OTAF nel suo secondo secolo di vita e garantiranno la concretizzazione delle iniziative in corso.

Intervista a Franco Spinelli,

presidente della Fondazione OTAF

Chi è Franco Spinelli?

Sono nato a Massagno il 23 settembre 1948. Dopo le scuole dell'obbligo ho iniziato l'apprendistato presso il Credito Svizzero di Lugano ottenendo il diploma di impiegato di commercio. Ho poi frequentato corsi serali di contabile ed esperto contabile. Sono titolare di un ufficio fiduciario da oltre 50 anni. Politicamente sono stato attivo per 20 anni a Novazzano (dieci anni in Consiglio comunale e dieci anni in Municipio, di cui otto quale sindaco). Con mia moglie abbiamo seguito e sviluppato per molti anni le attività del Centro anziani di Novazzano e ancora oggi siamo impegnati nelle attività svolte dalla Fondazione Eco-Himal in India e Nepal.

Come si è avvicinato all'OTAF e da cosa è scaturita la sua decisione di impegnarsi nell'Opera?

Nel 1988 ricevo una telefonata dell'amico Avv. Pier Mario Creazzo, con il quale avevo già da diversi anni ottimi rapporti di lavoro, nella quale mi dice: *"tu che sei abile con le cifre e i bilanci, che ne pensi di darmi una mano entrando nel nuovo Consiglio di Fondazione dell'OTAF di cui ho assunto la presidenza?"*. Come potevo dire di no? Pier Mario, con i suoi modi gentili e signorili e con un sorriso accattivante, ha sempre dato l'impressione che tutto fosse facile. Cos'era dunque l'assumere la carica di responsabile delle finanze dell'OTAF, fondazione ed istituto di cui avevo già sentito parlare ma di cui ignoravo l'esatto fine e la situazione finanziaria? Forse solo dopo la pubblicazione del libro "Il quartiere delle emozioni - i primi 100 anni dell'OTAF" mi sono reso conto che nel 1988 mi ero "imbarcato" in un'avventura non affatto semplice. Nei verbali di tutte le riunioni del Consiglio di Fondazione antecedenti si parlava continuamente di difficoltà finanziarie e di vendite di beni per coprire le perdite.

Nel 1988, dunque, è entrato a far parte del Consiglio di Fondazione ed ora ne ha assunto la carica di presidente. Dopo così tanti anni si ha più voglia di ricordare o di progettare?

Riprendendo quanto detto prima, ciò che si è fatto negli ultimi 35 anni sembra incredibile. A partire dal 1988 c'è stato un deciso cambio di rotta; non si è più venduto, anzi si è acquistato e realizzato ciò che chi ci ha preceduto aveva fortemente voluto. La gestione dell'istituto è migliorata sensibilmente grazie al lavoro dei vari direttori che si sono succeduti in questi ultimi 40 anni. Anche le finanze, grazie alla volontà e alla forte determinazione del nostro presidente emerito avv. Pier Mario Creazzo e del nuovo Consiglio, si sono assestate. La raccolta dei fondi necessari per la realizzazione delle strutture, indispensabili per mettere a disposizione dei nostri utenti e collaboratori degli spazi adeguati ad un alloggio confortevole e per svolgere le loro attività, si è incrementata. Oggi sembra che tutto sia stato facile, ma è forse la medesima sensazione che si ha al rientro da un viaggio, quando si ricordano i bei momenti e si dimenticano le difficoltà avute. Una cosa è certa: sul nostro cammino abbiamo incontrato e incontriamo molte persone che ci aiutano nel sostenere i vari progetti e hanno un particolare affetto verso l'OTAF di Cora Carloni. Le iniziative in corso sono ancora molte e sono seguite con la medesima voglia di fare dei primi anni di attività.

Dire se dopo tanti anni non ci siano più stimoli per dare il via a nuove iniziative è impossibile. Tutto ruota attorno ai continui cambiamenti nelle attività e nelle necessità dell'istituto; nuove attività che richiedono cambiamenti strutturali interni o nuovi supporti logistici. È comunque chiaro che le attuali dimensioni raggiunte dall'OTAF necessitano un approfondito esame prima di affrontare nuove sfide.

Che cosa le ha dato in termini umani e professionali la sua esperienza all'OTAF?

Per indole, ho sempre cercato di aiutare e organizzare. Già da giovane avevo accettato l'incarico di "dirigere" l'oratorio di Massagno coordinando le molteplici attività che vi si svolgevano. È poi seguito l'impegno a favore degli anziani a Novazzano. Nel 1980, con la locale Parrocchia si è costruito un centro diurno che ancora oggi ospita il locale gruppo ATTE. Per più di 30 anni mia moglie ed io abbiamo organizzato l'attività del Centro (pranzi, gite, viaggi, attività culturali e manuali...), un'esperienza meravigliosa. Nel medesimo periodo è pure iniziato il nostro impegno per l'aiuto alle popolazioni himalaiane (Tibet, India e Nepal). Attualmente con l'associazione Eco-Himal seguiamo e aiutiamo due centri scolastici con internato ed una casa anziani[1]. Il coinvolgimento attivo nella gestione della Fondazione OTAF è stato un ulteriore tassello delle attività di volontariato che svolgo da molti anni.

Cosa mi hanno dato in termini umani queste esperienze? Banalmente risponderei "si dà molto, ma si riceve moltissimo". Dal lato professionale è stato un grande arricchimento in quanto la complessità dell'amministrazione di una realtà come l'OTAF mi ha permesso di migliorare le mie conoscenze.

Che ruolo e che priorità darebbe, in una sua visione ideale, al privato, allo Stato e al volontariato?

L'OTAF non potrebbe esistere senza un aiuto statale. Degli oltre 35 milioni di spese annuali l'80% è erogato per salari. La raccolta di una cifra così elevata per la gestione ordinaria sarebbe impossibile. L'intervento privato è invece indispensabile per poter dare il via rapidamente a tutte quelle iniziative che per lo Stato non sono essenziali o le cui spese vengono coperte solo parzialmente. Quindi la nostra colletta annuale, le donazioni e tutte quelle iniziative private per la raccolta di fondi sono assolutamente indispensabili e devono essere sempre stimolate. Per il volontariato il discorso è tutto legato alla specificità dei nostri interventi. La necessità di un'adeguata formazione limita notevolmente il campo in cui possono operare dei volontari.

> *Con l'aiuto del Consiglio di Fondazione sono sicuro che proseguiremo sulla strada segnata in questi ultimi 35 anni.*

Come vede il futuro della solidarietà in un mondo che non dà per scontati certi valori?

Sulla base della mia esperienza, ritengo che da noi ci sia un grande senso di solidarietà. Chi dice che questa solidarietà venga fatta da chi vuole "lavarsi la coscienza" e non ha a cuore i veri problemi che affliggono il mondo potrebbe aver ragione, ma senza questi aiuti ciò che riescono a fare una miriade di ONG non sarebbe possibile. Sulla base di quanto viene annualmente raccolto dall'OTAF, come pure dalle altre associazioni e fondazioni che seguo nel nostro Cantone, c'è ancora molta gente che crede in chi opera per gli altri.

Come vede il suo futuro dopo 35 anni da membro del Consiglio di Fondazione ed ora da Presidente dello stesso?

La mia nomina a Presidente non modificherà di molto quanto ho fatto fino ad oggi. Ci saranno più impegni di rappresentanza e cercherò di riprendere le periodiche visite ai vari settori per meglio conoscere la loro quotidianità e farmi conoscere. Per la gestione dell'istituto, il nostro direttore Roberto Roncoroni ed il Consiglio di Direzione saranno, come finora, la colonna su cui potrò appoggiarmi. Con l'aiuto del Consiglio di Fondazione sono sicuro che proseguiremo sulla strada segnata in questi ultimi 35 anni per continuare a migliorare i servizi e le attività a favore dei nostri utenti e delle loro famiglie.

[1] https://www.eco-himal.ch

Il saluto del Sindaco di Sorengo per la successione della presidenza

Che cosa dire su questa edizione di "Semi di bene" che segna il passaggio della presidenza della Fondazione OTAF dopo ben 35 anni di conduzione da parte dell'avv. Pier Mario Creazzo? Cosa dire di più di quanto raccontato nel bel libro "Il quartiere delle emozioni" pubblicato pochi anni fa in occasione dei primi 100 anni dell'OTAF?

Come esprimere elogi a un Presidente e ad una Fondazione verso i quali tutte le parole e i sentimenti di gratitudine e di apprezzamento già sono stati espressi e verso i quali non vi sono parole che possano rendere loro giustizia? Non ci sono parole per esprimere certe profonde sensazioni!

Pier Mario Creazzo lascia dopo una lunga presidenza durante la quale la Fondazione ha visto un'espansione letteralmente stellare delle proprie attività, culminata con la costruzione del nuovo e avanguardistico complesso progettato dall'arch. Mario Botta.

Ho avuto il piacere e l'onore di sedere a tavola a fianco del presidente uscente, avv. Pier Mario Creazzo, e di fronte al nuovo presidente (già vicepresidente), Franco Spinelli, in occasione di una cenetta organizzata il 22 febbraio 2023 al Ristorante Buonap per sottolineare "in famiglia" questo importante evento.

Durante questo momento conviviale, in cui si è raccontato e discusso delle vicende della Fondazione e specialmente dei suoi Ospiti ed Utenti che con essa sono evoluti e in certi casi sono anche invecchiati, ho potuto apprezzare un passaggio di consegne all'insegna della concretezza e della stabilità.

In un mondo dove purtroppo l'attenzione è più centrata sulla forma e sui dettagli che non sulla sostanza delle cose, in un periodo in cui ci si perde in infinite discussioni sul significato da attribuire alle parole, al punto da riscrivere anche i libri destinati ai bambini per la preoccupazione che la definizione di "nano" possa essere discriminante o quella di "lupo cattivo" possa suscitare emozioni negative, ho potuto trascorrere un momento in cui finalmente prevale il senso della realtà.

Chi si trova ai vertici di un'istituzione come OTAF, dove la diversità - anche quella che a volte può sembrare più crudele - e i sentimenti - anche quelli più dolorosi - costituiscono il pane quotidiano, non si può permettere inutili disquisizioni "sul sesso degli angeli".

Qui si deve guardare alla vita con il coraggio di non cercare "edulcoranti artificiali", con la forza di trascinare, di costruire e di lottare contro un mondo che cerca di complicare la semplicità per non vedere (o fingere di non vedere) la realtà.

Pier Mario Creazzo in questo ha dimostrato di essere un Titano, ed ora passa il testimone a Franco Spinelli. Un uomo di esperienza, dallo sguardo dolce e metallico allo stesso tempo, ma soprattutto Uomo di poche parole: per condurre la Fondazione OTAF non servono le parole ma servono i fatti!

Al presidente emerito Pier Mario Creazzo, nel giorno del suo 86° compleanno, vadano i sentimenti della mia profonda gratitudine e un caloroso abbraccio.

Al presidente entrante, Franco Spinelli, i più sinceri auguri, pur sapendo che con le sue qualità umane e professionali anche gli auguri sono superflui.

Lunga vita all'OTAF.

Antonella Meuli, sindaco di Sorengo

28 febbraio 2023

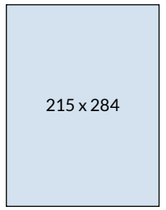
COMUNE DI SORENGO

Semi di bene si rinnova

• Redazione •

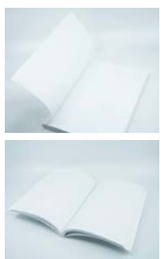
1921, 1926, 1955, 1975, 1982, 1994, 2016, 2023. Non sono numeri da giocare in una lotteria a premi, ma gli anni in cui il *Semi di bene* ha rinnovato la sua veste grafica. Per permettervi di orientarvi fra le novità del nuovo numero, vi presentiamo in maniera schematica i principali cambiamenti.

4 min



Il formato

Cambiano le dimensioni. Si passa dal classico formato A4 di 210x295cm al nuovo formato di 215x284cm, che dà alla rivista un tocco più moderno ad al passo con i tempi.



La copertina e le pagine interne

Le quattro pagine di copertina presentano una grammatura maggiore (170 grammi) rispetto alle pagine interne (90 grammi). In questo modo si intende valorizzare l'immagine in primo piano, che raffigurerà sempre delle persone.

Carattere e interlinea

Il font utilizzato è un Lato, grandezza 11 con un'interlinea di 14 punti. Una scelta pensata per migliorare la leggibilità degli articoli e rendere più attrattivo il contenuto realizzato dai nostri redattori. Secondo un vecchio adagio, le immagini valgono più di mille parole. Noi cercheremo di riportare la chiesa – in questo caso, il testo – al centro del villaggio.

La seminatrice

Sin dalla prima pubblicazione del 15 gennaio 1921, l'immagine simbolo della rivista è la Giovane seminatrice disegnata dall'artista ticinese Pietro Chiesa. La bambina creata per l'OTAF, accosciata per far cadere dalla mano i semi nel terreno, resiste ai cambiamenti e appare ancora in prima pagina e accanto ai nomi delle sezioni. Piccola curiosità: in un editoriale del 1955, l'allora redattrice responsabile Cora Carloni presentava la nuova copertina del *Semi di bene*, opera dell'artista e scrittore Felice Filippini. Nella nuova proposta, la seminatrice semplicemente… scompare. Riappare solamente nel 1975, quando il periodico fa marcia indietro riproponendo l'ultima copertina del 1955 prima del cambiamento annunciato da Cora Carloni.

9 min

Navigazione nel testo

Immaginiamo che il lettore sia un marinaio che deve districarsi in un mare di parole. Per agevolarlo nella navigazione, abbiamo pensato di piazzare delle boe: una freccia per segnalare che il testo continua alla pagina successiva, un punto per invitarlo a fermarsi. E se vuole sapere quanto gli occorrerà per effettuare la traversata, allora potrà consultare l'orologio che indica il tempo di lettura stimato se intende procedere… con la dovuta calma.

Elementi grafici

Gli elementi grafici sono gli espedienti che rendono attrattivo il contenuto. I titoli di alcuni articoli verranno racchiusi in un semicerchio che rimanda al logo rivisitato della Seminatrice, mentre i pallini continui disposti in orizzontale o in verticale servono a creare uno stacco all'interno del testo oppure tra il testo e le inserzioni delle ditte che sostengono la nostra iniziativa editoriale.

Sezioni

Ogni articolo è associato a una sezione e ogni sezione è contrassegnata da un colore.
Ecco un elenco delle sezioni e cosa ci troverete al loro interno:

Speciale: contributi relativi ad anniversari, ricorrenze e novità di particolare rilievo.

OTAF e dintorni: contenuti che riguardano la vita e l'attività dell'OTAF, ma di particolare interesse per tutta la popolazione.

Dentro l'OTAF: frammenti di vita quotidiana e resoconti di uscite, colonie ed altre attività socializzanti.

Laboratori: presentazione di prodotti e servizi dei laboratori protetti attraverso il racconto di collaborazioni di successo.

"Agenda": promozione di eventi organizzati dall'OTAF e aperti alla partecipazione della popolazione.

Incontri: interviste a persone esterne all'OTAF.

Lavori in corso: aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei lavori dei cantieri in corso.

Passatempi: cruciverba e altri giochi ideati dai centri diurni.

In memoria: scritti in ricordo di persone scomparse, che hanno fatto parte della grande famiglia dell'OTAF.

Dicono di noi: una selezione di video, interviste radiofoniche e articoli di diverse testate giornalistiche che raccontano la nostra realtà.

Rapporto d'esercizio: relazione del presidente e relazione del direttore in occasione della riunione annuale del Comitato di Fondazione.

Le antenne dell'OTAF

Riunione di redazione annuale.

• Redazione •

2 min

La redazione del *Semi di bene* è composta da circa ottocento redattori. Non ci credete? Eppure è così. Ottocento, più o meno la somma di tutti i collaboratori dell'OTAF e delle persone che sono inserite nelle sue diverse strutture. Passateci pure lo scherzo – è da poco passato il Carnevale – ma nella realtà dei fatti ognuna di queste ottocento persone può essere, anche solo per un giorno o anche solo per un articolo o un breve trafiletto, un redattore del *Semi di bene*.

Ci sono poi i redattori-antenna, che si fanno portavoce per il proprio reparto e raccolgono le proposte, le suggestioni o le esperienze da presentare nella riunione annuale, quando si definiscono gli argomenti della rivista per il nuovo anno.

> *La nostra missione: informare, sensibilizzare e consigliare.*

Nell'incontro di gennaio è emersa chiara la volontà di raccontarsi e di condividere con i lettori i progetti in cantiere insieme a frammenti di vita quotidiana, ma anche di proporre temi e approfondimenti di più ampio respiro.

Numero dopo numero scoprirete quali sono le idee che abbiamo selezionato per voi con l'obiettivo di continuare nella nostra triplice missione: informare, sensibilizzare e consigliare.

Foto di gruppo. *Pronti per il nuovo anno.*

I redattori-antenna

Francesco Andali
Benedetta Bernasconi
Jessica Bobst
Giorgia Boghi
Mauro Capelli
Paola Calleri
Bruno Coda
Nikita Dehtevics
Viorel Dolci
Giuseppe Fornoni
Paola Frangi
Giorgio Galbusera
Fabio Gasbarroni
Guido Gerosa
Alma Kartal
Simona Lepori
Alessio Longo
Raffaella Marchesi
Riccardo Marengo
Yvonne Morosini
Ambra Omini
Yan Peccolo
Hélène Ponti
Fidel Raga
Ramona Rei
Benedetto Ricciardi
Manuela Rossi
Berisha Shprezim
Luca Soldini
Piercarlo Soldini
Laura Trombetta
Alice Uccelli

Intrecci e trame

Intervista a Flavio Sala in occasione della presentazione del nuovo spettacolo della sua compagnia teatrale.

• di Giuseppe Mimmo e Olvin Losa •

6 min

Lunedì 13 febbraio, nella sala del Municipio di Cadenazzo la Compagnia Flavio Sala ha presentato il suo ultimo spettacolo *Bonanocc ai sunadoo*. Una commedia brillante con diverse parti musicali, che ha debuttato lo scorso 1° marzo al Teatro Sociale di Bellinzona.

Abbiamo approfittato di questa occasione per scambiare due chiacchiere con il primo attore della Compagnia - conosciuto anche per le vicende surreali che coinvolgono al confine il suo alter ego, Roberto Bussenghi - partendo dal doppio filo che lo unisce all'OTAF: la collaborazione con il laboratorio di informatica per ciò che riguarda la realizzazione dei DVD degli spettacoli ed il suo legame "inconscio" con la rivista *Semi di bene*...

La Compagnia e il Semi di bene. *Da sinistra verso destra: Elena Sala, Moreno Bertazzi, Flavio Sala, John Leemann, Beppe Franscella.*

Nello spettacolo del 2020 *Se la va la gh'a i röd*, Beppe Franscella nelle vesti dell'ispettore Doninelli pronuncia la frase: *"Questo volto uscirà su tutti i giornali, persino sul Semi di bene!"*. La profezia si è avverata, siete davvero sul *Semi di bene!* Cosa conosce della nostra rivista?

Ricordo che da piccolo la ricevevo a casa e mi è rimasto impresso il logo della seminatrice. Mi piaceva leggere le avventure di Orzowei, che venivano pubblicate a puntate. Nel tempo ho perso un po' il contatto, ma il "seme" di quel ricordo è bastato per farne una battuta di un nostro spettacolo.

Oggi il *Semi di bene* non parla più solo ai fanciulli, ma è un veicolo per presentare le attività dell'OTAF, tra cui i prodotti e servizi dei nostri laboratori. La Compagnia Flavio Sala è nella lista dei clienti del laboratorio di informatica. Ci può spiegare meglio che tipo di lavoro commissionate?

Con la Compagnia realizziamo alcuni lavori legati alla produzione dei DVD dei nostri spettacoli. Nello specifico, inviamo al laboratorio i filmati della commedia e del backstage e la grafica per la copertina del box. Il laboratorio di informatica crea poi il menu a tendina all'interno del DVD - assemblando i filmati e realizzando la copia master – ed esegue la stampa della copertina e del tondino su disco.

Si tratta di un lavoro che potremmo eseguire online a costi più contenuti, ma non è questa la nostra filosofia. La Compagnia si impegna a mantenere a livello locale certi tipi di lavori. Con la lenta ma inesorabile scomparsa dei DVD questo servizio viene svolto ancora da poche aziende sul territorio e l'OTAF è tra queste. Devo dire che mi sono sempre trovato molto bene da voi. Ho un contatto diretto con il personale del laboratorio, che sa consigliarmi bene e fornisce sempre un'ottima assistenza: è questo il vero valore aggiunto.

Si tratta di una collaborazione che va avanti già da alcuni anni, a partire dallo spettacolo del 2017 *La solita süpa*, che è proseguita con le commedie successive *Un altro bel garbüi* (2018), *Se la va la gh'a i röd* (2020) e *A Natale... siamo tutti pistoni* (2022).

Attualmente siete in scena con la vostra ultima fatica *Bonanocc ai sunadoo*. Ci racconta brevemente la trama?

Bonanocc ai sonadoo parla di una banda di scalcagnati che da giovani sognavano di suonare in una rockband e che si ritrovano invece a suonare liscio in un'orchestra che vaga per il Ticino, cercando disperatamente di sbarcare il lunario tra sagre di paese e feste parrocchiali.

Come sempre, cerchiamo di proporre commedie brillanti e sopra le righe. Bisogna considerare che questi spettacoli vengono trasmessi in tv a Capodanno, quando c'è bisogno di leggerezza, ma in generale il pubblico che si reca a teatro ha voglia di trascorrere una serata in tutta spensieratezza.

Rispetto agli spettacoli precedenti, portiamo più musica sul palco con esibizioni dal vivo. Ma non si tratta di un musical.

In fondo, il canto è anche una passione del suo alter ego, Roberto Bussenghi. Ricordiamo che la canzone *Mai l'Italia* del duo Bernasconi-Bussenghi è stata inserita nel CD *Hands* dei The Flag & Friends for OTAF pubblicato nel 2013.

In quel caso si trattava di una canzone scritta per i Mondiali di calcio, che ha avuto successo sulle onde di Rete Tre e per la quale avevamo concesso i diritti a favore di questa causa.

Torniamo al teatro. Qual è la sfida più grande oggi nel mandare avanti una compagnia teatrale?

Devo ammettere che è molto faticoso. Come tutti gli artisti, abbiamo sofferto lo stop forzato determinato dalla pandemia. Chi fa teatro sviluppa una certa dipendenza dal pubblico, per cui non è stato facile distaccarcene ed è stato bello ed emozionante tornare sul palco e percepire di nuovo l'energia e la carica che solo il pubblico presente in sala sa regalarti. Fa piacere vedere che le nostre commedie sono apprezzate anche dai bambini e dai giovani, che a volte ci fermano per strada ricordando qualche scenetta dei nostri spettacoli. Questa cosa è gratificante ed è uno stimolo per proseguire sulla nostra strada.

Per maggiori informazioni sulle attività della Compagnia Flavio Sala, vi invitiamo a visitare il sito www.compagniaflavio.ch

A tutto sport

• Autori vari •

Nel 2024 ricorrono i dieci anni dell'adesione della Svizzera alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, che tra i suoi articoli ne contempla uno in particolare, l'art. 30, che invita i paesi contraenti a promuoverne la partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport.

11 min

La Svizzera è sicuramente un paese all'avanguardia nell'offerta di attività sportive e del tempo libero a favore di persone che presentano diversi tipi e gradi di disabilità ed anche il Ticino è ricco di iniziative di questo genere.

L'articolo, lungi dall'essere esaustivo in merito alle organizzazioni presenti sul territorio cantonale che operano in questo ambito, si propone di gettare un primo sguardo su questa particolare offerta partendo da quelle realtà in cui sono coinvolte persone che fanno capo ai servizi di occupazione diurna, lavorativi e abitativi dell'OTAF.

"Praticare sport mi permette di liberarmi dei pensieri non belli". "Per me il basket è uno sfogo, serve per scaricarmi". "Faccio atletica per stare in movimento e per tenere il fisico sempre allenato". **Viorel Dolci, Giorgio Galbusera** e **Piercarlo Soldini** sono soci di lungo corso della **Sport is Life (SIL)**, fondazione con sede a Lugano associata a Plusport che nel 2019 ha spento le 50 candeline e che conta al suo attivo 150 membri, di cui 90 atleti e 60 monitori.

"La SIL offre ai suoi atleti la possibilità di mantenere e migliorare la propria condizione fisica e di sviluppare la capacità di interazione, collaborazione, scambio di idee e di aiuto, simpatia ed amicizia". Parole di **Renato Bernasconi**, presidente della SIL da circa 2 anni ma operativo nell'ente da oltre 30 anni, come allenatore di basket prima e come commissario sportivo poi. *"La nostra offerta è molto ampia"* prosegue Bernasconi. *"Proponiamo corsi di atletica, basket, bocce, bowling, coordinazione e movimento, nuoto adulti e nuoto piccoli (dai 3 ai 14 anni), sci alpino e sci di fondo. Organizziamo anche delle ciaspolate a Campra, al San Bernardino oppure a Campo Blenio. Per alcuni corsi, come quello di coordinazione e movimento e nuoto piccoli, c'è un rapporto monitore/atleta di uno a uno. Negli sport di squadra, invece, opera un monitore coadiuvato da uno o due assistenti monitori e contiamo una media di 15 iscritti per corso".*

Foto di gruppo. *Renato Bernasconi, presidente di Sport is Life, con i "suoi" atleti: Giorgio Galbusera, Viorel Dolci e Piercarlo Soldini.*

Una ricca offerta

La SIL non è l'unica realtà di questo tipo in Ticino. Sul sito di Inclusione Andicap Ticino (*www.inclusione-andicap-ticino.ch*) è disponibile un elenco di sette gruppi sportivi affiliati all'associazione, suddivisi per regione, che propongono settimanalmente sport di squadra o individuali, praticati sia a livello amatoriale che agonistico. Tra questi, il **Gruppo Paraplegici Ticino (GPT)**, una sezione dell'Associazione Svizzera dei Paraplegici (ASP) fondata nel 1979 da un gruppo di sportivi con disabilità con l'obiettivo di promuovere la competizione sportiva, che conta attualmente oltre 400 associati.

"Il GPT si rivolge principalmente a persone che presentano una lesione midollare o che non riescono a svolgere uno sport in piedi a causa, ad esempio, dell'amputazione di un arto" sottolinea **Damiano Zemp**, vicepresidente del GPT e responsabile della sezione sport. *"Un'offerta storica della nostra associazione è quella del basket in carrozzella. Abbiamo una squadra che milita in Lega Nazionale A, i Ticino Bulls, che naviga tranquillamente nella parte medio-alta della classifica e che negli anni Ottanta e Novanta ha vinto anche diversi titoli nazionali"* continua Zemp. *"Oltre al basket organizziamo altre attività regolari come il wheelchair tennis, organizzato in collaborazione con Cadro Tennis Camp. Ci sono poi i corsi di nuoto che si tengono nel centro sportivo di Tenero, i corsi di yoga a Giubiasco e quelli di ping pong che organizziamo con il Club Associazione Bellinzonese Tennis da Tavolo. Due volte all'anno proponiamo delle uscite a Campra per la pratica dello sci di fondo".* Ma la grande novità è il powerchair hockey, o unihockey in carrozzella elettrica: *"con questa disciplina abbiamo esteso le nostre attività anche a persone con una lieve disabilità mentale, che abbiano un minimo di risorse per comprendere le dinamiche del gioco ed i relativi aspetti tecnici. Un'iniziativa resa possibile dalla disponibilità degli stessi monitori, persone che lavorano in ambito sociale e che hanno già preso parte a colonie integrate".*

Brendon Piffaretti e **Kevin Codoni**, residenti al terzo piano di Casa Giroggio della Fondazione OTAF, sono tra coloro che si sono imbarcati in questa avventura e finora i risultati sono incoraggianti. **Leda Boffi**, co-allenatrice e co-responsabile della squadra, commenta così l'esperienza: *"Siamo contenti e fortunati di allenare i Cyber Falcons, è la squadra di powerchair hockey migliore*

Damiano Zemp. *Vice-presidente del Gruppo Paraplegici Ticino.*

che esista. Quando li abbiamo conosciuti non avevano mai praticato questo sport e dopo quasi due anni di allenamenti sono diventati sempre più bravi". Sui primi passi: *"Per iniziare abbiamo organizzato una partita dimostrativa fra lo Zurigo e il Baden a Camignolo. I nostri giocatori non avevano mai visto una partita dal vivo ed è stata anche l'occasione per sperimentare alcune situazioni di gioco. Al termine dell'incontro abbiamo condiviso un pranzo con risotto per permettere ai ragazzi delle tre squadre di conoscersi meglio".*

Per organizzare e dirigere le attività, la formazione dei monitori è fondamentale.

L'incontro oltre lo sport

I corsi e gli allenamenti seguono di norma il classico calendario scolastico, ma durante l'anno e in estate non mancano le occasioni di incontro. L'aspetto della socializzazione è un altro elemento importante delle attività di questi enti, sia che questa avvenga nell'ambito di tornei e gare ufficiali che si svolgono sull'arco di più giorni, in Svizzera o all'estero, sia che si tratti di momenti di festa per soci, simpatizzanti e famigliari.

La formazione dei monitori

Per organizzare e dirigere queste attività, la formazione dei monitori è fondamentale. *"Per ogni palestra Plusport c'è un monitore formato, che viene affiancato da uno o due assistenti monitori"* ci spiega Renato Bernasconi. *"Qualsiasi persona che abbia compiuto 18 anni può intraprendere l'iter formativo. Gli assistenti monitori seguono una formazione intensiva di tre giorni con esame finale in presenza di un rappresentante di Plusport Svizzera, mentre per diventare monitori è necessario seguire un corso che si sviluppa sull'arco di tre weekend di tre giorni ciascuno che si conclude sempre con un esame finale. Il brevetto deve essere rinnovato ogni due anni".*

Gli fa eco Damiano Zemp, che specifica le esigenze per la sua associazione: *"I nostri allenatori sono persone che hanno svolto una formazione di monitori di sport in carrozzella organizzato dall'ASP che si articola su tre livelli. Il primo, di livello base, è organizzato anche in Ticino e si sviluppa su due giorni. I corsi per i livelli successivi, invece, sono organizzati a Nottwill".*

L'importante è conoscere

Rispetto ad un tempo, si nota una nuova e più consapevole attenzione sulle attività proposte dai diversi enti e sull'importanza del movimento e dell'attività sportiva per il benessere fisico e lo sviluppo delle competenze relazionali e sociali della persona con disabilità. *"Tuttavia, l'età media dei nostri iscritti si sta alzando e siamo sempre in cerca di nuove leve, specialmente tra i giovani"*, è il pensiero comune dei nostri intervistati. Le iniziative promozionali di certo non mancano, ma non sono mai abbastanza. Nel nostro piccolo, speriamo di aver contribuito a fare più luce su questa (e queste) splendide realtà.

Arrivano i Cyber-Falcons!

Da qualche mese faccio parte di una squadra di powerchair hockey. La squadra si chiama Cyber Falcons e ci alleniamo tutte le settimane, il sabato presso la palestra delle scuole medie di Camignolo e il giovedì in quella di Morbio.
Mi piace molto allenarmi e ho imparato tante cose nuove. Mi alleno con un pannello attaccato alla sedia che mi permette di prendere la pallina e di scegliere dove farla andare. L'obiettivo è fare gol alla squadra avversaria.
In questa foto ero con la mia squadra in un bel posto in Svizzera interna a disputare il primo torneo. Mi sono divertito molto e ho incontrato nuovi amici.

Itti Enno (Brendon Piffaretti)

Il lunedì è... bowling!

Il lunedì è il giorno del bowling a Grancia. Siamo un gruppo numeroso capitanato dai maestri, Luca, Renato e Angela. Durante gli allenamenti affiniamo la tecnica e ci prepariamo per i tornei che hanno luogo in diverse città della Svizzera. L'ultimo si è svolto a Villars ed è stato bello incontrare e giocare con altre persone che non conoscevamo. Oltre all'italiano, parlo anche il francese e questo mi aiuta specialmente quando ci spostiamo nella Svizzera romanda.

Pascal Fonti

L'Associazione I Camaleonti

Sul quarto numero del *Semi di bene* dell'anno 2021 abbiamo presentato l'Associazione I Camaleonti, una squadra di calcio inclusiva attiva in Ticino dal 2019 e capitanata da Boris Angelucci. Per maggiori informazioni vi invitiamo a consultare il loro sito:

www.camaleonti.ch.

ASSOCIAZIONE I Camaleonti

Benvenuta a bordo

Intervista a Gordana Bulic, infermiera responsabile dell'OTAF.

• di Giorgio Galbusera e Ambra Giacometti •

4 min

Tra i suoi diversi servizi, la Fondazione OTAF offre prestazioni di carattere infermieristico secondo le indicazioni dei medici curanti delle persone inserite nelle sue strutture. Da marzo 2022 la conduzione dell'area sanitaria è affidata al prof. **Raffaele Rosso**, che in qualità di direttore sanitario coordina le diverse realtà e i diversi attori che vi operano (educatori, monitori di laboratorio, personale infermieristico)[1].

Nel suo lavoro viene coadiuvato da un'infermiera responsabile, un ruolo che all'OTAF è ricoperto da **Gordana Bulic**, recente acquisto che arriva da precedenti esperienze nel Servizio ambulanza del Moesano e presso la Croce Verde di Lugano. L'abbiamo incontrata per conoscerla meglio e per fare con lei un bilancio dei suoi primi mesi in questa nuova funzione.

Gordana Bulic.

Per iniziare, raccontaci qualcosa di te.

Mi chiamo Gordana e abito con il mio compagno a Roveredo, nel Canton Grigioni. Sono nata in Croazia in una famiglia numerosa - ho tre sorelle ed un fratello - e ho cinque nipoti e tre pronipoti. Sono arrivata in Svizzera quando ero molto giovane, mi sono trovata bene e ho deciso di restare.

Mi sono diplomata come impiegata di commercio ma non ho mai esercitato. Mi sono avvicinata per caso al mondo del sociale e da lì ho deciso di cambiare professione. Ho lavorato dapprima in una casa anziani e poi in ospedale. Nel frattempo, per dieci anni, ho svolto del volontariato per il Servizio ambulanza del Moesano e per la Croce Verde di Bellinzona. Ho sempre sentito il bisogno di formarmi, per cui ho intrapreso ancora altre formazioni. Ho conseguito un CAS quale formatrice per adulti, come infermiera diplomata e come soccorritrice diplomata. Attualmente sto frequentando il DAS in gestione sanitaria alla SUPSI.

Da quanto tempo sei all'OTAF?

Ormai da nove mesi. Ho iniziato il 1° maggio 2022 a metà tempo, per poi passare al tempo pieno. Sono contenta dell'opportunità che mi è stata offerta, sento "mio" questo lavoro. Durante la giornata dei neoassunti – un momento ed uno spazio riservato ai nuovi collaboratori dell'OTAF - ci è stato mostrato il filmato che la Fondazione ha realizzato nel 2020 in occasione del Natale, quando eravamo in pieno periodo Covid. Mentre lo guardavo, pensavo: "questo è il posto dove vorrei lavorare, sono proprio fortunata di far parte di questa squadra".

Qual è il motivo che ti ha spinto a fare l'infermiera?

Questa non era la mia professione iniziale, è la professione che ho scelto consapevole di cosa significhi lavorare in campo sanitario. Ho sempre puntato a migliorarmi, a crescere come professionista, ad imparare cose nuove e, attraverso la mia conoscenza, ad essere utile alle persone bisognose di cura. Finora, questa scelta mi ha dato parecchie soddisfazioni.

Cosa facevi prima di arrivare all'OTAF?

Lavoravo nel Servizio ambulanza del Moesano e presso la Croce Verde di Lugano quale soccorritrice diplomata infermiera. Oltre al soccorso sulle ambulanze, istruivo la popolazione in qualità di formatrice riconosciuta dell'AMUT[2]. Un ruolo che continuo a ricoprire anche in seno all'OTAF, dove organizzo e tengo corsi BLS-DEA per tutto il personale[3].

Cosa ti appassiona del tuo lavoro?

Mi appassiona lavorare con le persone, mi piace il rapporto umano che si crea. Ogni giorno è diverso da quello precedente, ogni giorno è una nuova sfida.

Quali sono le difficoltà che riscontri?

Non trovo particolari ostacoli, sono dell'idea che le difficoltà vadano affrontate cercando delle soluzioni condivise.

Cosa c'è oltre il lavoro?

Mi piace passeggiare, sia in riva al mare che in montagna sulla neve. E poi leggo, sia riviste specialistiche che romanzi.

> *Ho sempre puntato a migliorarmi, a crescere come professionista, ad imparare cose nuove e, attraverso la mia conoscenza, ad essere utile alle persone bisognose di cura.*

[1] *Sul* Semi di bene *05.2022 abbiamo pubblicato una sua intervista dal titolo "Tante vite in una", realizzata da Benedetto Ricciardi.*

[2] *AMUT, acronimo di Accademia di Medicina d'Urgenza Ticinese, organizza corsi territoriali di primo soccorso per popolazione, aziende e partner del soccorso.*

[3] *I corsi BLS-DAE permettono di acquisire le nozioni di base e le capacità necessarie a soccorrere la persona colta da arresto cardio-respiratorio e di sostenere le funzioni vitali per mezzo della rianimazione cardiopolmonare e l'uso del DAE fino all'arrivo dei soccorsi.*

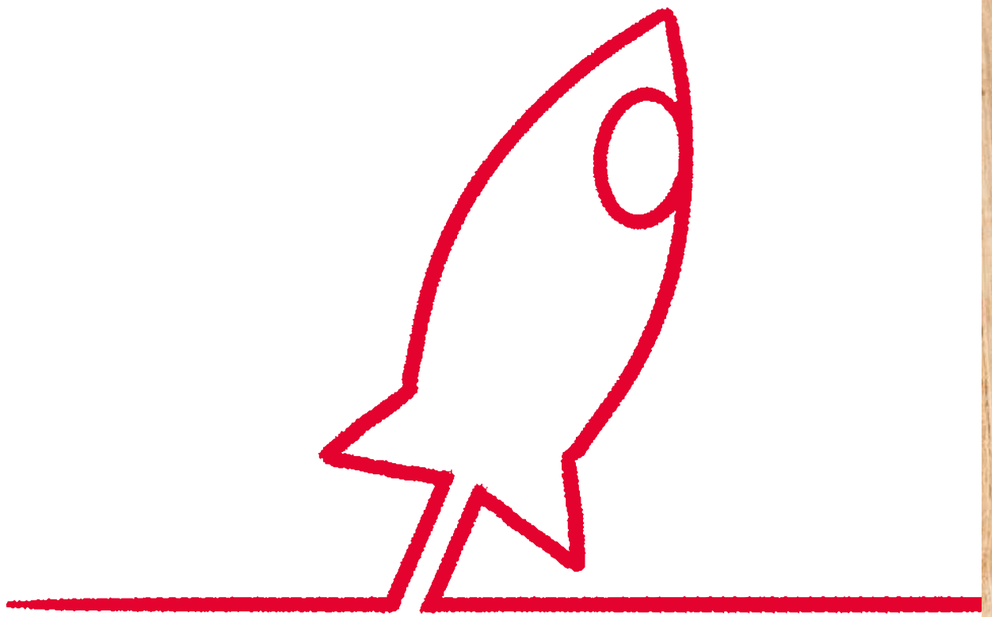
bm engineering sa
oltre 30 anni di esperienza
- Impresa specializzata nella protezione di costruzioni
- Risanamento e rinforzo di strutture
- Impermeabilizzazioni sottosuolo, tetti e terrazze
- Rivestimento di piscine, vasche e serbatoi
- Pavimenti e rivestimenti in resina e cemento
- Risanamenti contro umidità e radon
- Perizie e consulenze, gestione progetti

Membro PAVIDENSA ABDICHTUNGEN ESTRICHE SCHWEIZ ÉTANCHÉITÉS REVÊTEMENTS SUISSE
Mitglied im VBK Schweizerischer Verband Bautenschutz + Kunststofftechnik am Bau

info@bm-eng.ch
tel. +41 91 946 36 21
www.bm-eng.ch
fax +41 91 946 36 66
bm engineering sa
Via Cantonale 33
CP 567
CH – 6802 Rivera Monteceneri

REGENT LIGHTING

Retrofit by Regent Lighting
Riciclare anziché buttare



Appena fondata o supercollaudata?

Siamo al fianco delle PMI e offriamo
loro soluzioni previdenziali su misura.

Swiss Life SA
Clienti aziendali e Partner Ticino
Via Cantonale 18, 6928 Manno
T 091 973 39 00
swisslife.ch/svizzera-italiana

Vivere in piena libertà di scelta.

SwissLife

PASI SA
INTONACI IN GENERE
Via Volta 10
6830 Chiasso
Tel. +41 (0)91 682 88 62
info@pasisa.ch
per voi dal 1980
• GESSO
• INTONACI
• CARTONGESSO
• ISOLAZIONI TERMICHE
• TINTEGGI
• STUCCHI
• FINITURE
• SOFFITTI RIBASSATI

Vendita diretta al pubblico
SD Food
Pesce fresco su riservazione
Ala Capelina 6, 6593 Cadenazzo
Tel. 091 850 33 90

V.D.M. CLIMA
CONDIZIONATORI
Materiali e attrezzatura per impianti di condizionamento.
Vendita e assistenza alla posa di apparecchi di condizionamento.
V.D.M. Clima SA
Via Stazione, 6934 Bioggio • Tel. 091 605 47 31

Le nostre proposte per la Festa di San Giuseppe

Aperitivo in musica con…

Il Duo Nostranello

Il Duo Nostranello viene fondato nel 2004. Il gruppo è composto da Giorgio Caneva che, dopo varie collaborazioni con musicisti del Cantone, incontra Gian Luigi Fasola e instaura un legame creativo reso ancor più solido dalla partecipazione a workshop e accademie internazionali per mandolinisti e chitarristi.

Spettacolo teatrale con…

Le Strologhe

Di e con: Carla Taglietti, Valentina Turrini

Pubblico: a partire dai 4 anni

Tecnica: narrazione

Durata: 50 minuti

Sito internet: www.lestrologhe.it

Fòle

Narrazione accompagnata da canti e musiche tradizionali.

La narrazione ha l'intento di continuare l'antica e importante usanza del raccontare e dell'ascoltare. La parola e la musica permettono al bambino di immaginare luoghi e personaggi in maniera libera e personale, così che con il procedere del racconto il bambino possa "entrare" nella storia e "partecipare" al viaggio di crescita dei protagonisti.

Verranno proposte due fiabe tradizionali italiane abbinate a musiche e canti tradizionali. *Ciricoccola* e *Bene come il sale* sono antiche fiabe, che venivano narrate alle veglie e ai filò dai raccontatori popolari. In queste due storie le protagoniste si ritrovano ad affrontare rocambolesche avventure, nelle quali però la paura e il mistero non sono elementi fondamentali dell'esperienza di crescita. Si potrebbe dire infatti che le due protagoniste sono delle "eroine comiche", che, nonostante i loro difetti e le loro goffaggini, riescono ad ottenere molto di più di quanto potessero aspettarsi all'inizio della loro avventura, grazie alla fortuna ed alla loro purezza e bontà d'animo.

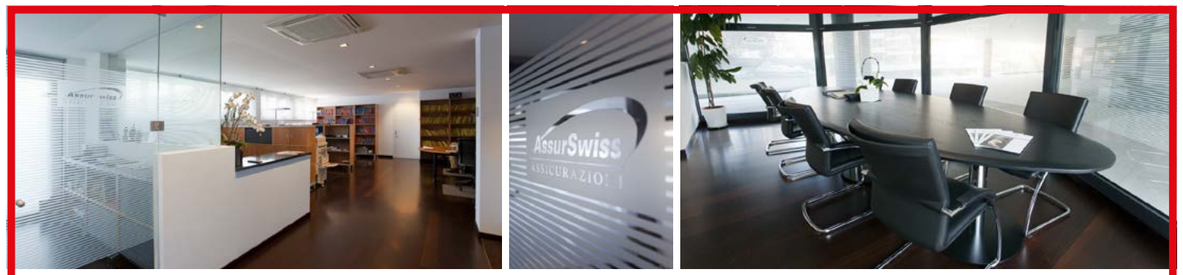
Qualità Freschezza Servizio

gbc frutta verdura import

Via Violino 9
CH-6928 Manno
Tel. 091 610 50 50
Fax 091 610 50 51
www.gbcsa.ch
info@gbcsa.ch

MG Cucine Industriali SA
Arredamenti Bar - Alberghi - Ristoranti

Mezzovico - Tel/Fax: 091 923 65 65
info@cucineindustriali.ch
www.cucineindustriali.ch



La soluzione giusta per la gestione delle vostre assicurazioni

La gestione dei contratti
Con la nostra esperienza e forza contrattuale ci assumiamo la responsabilità di assicurare gli interessi della nostra clientela negoziando al meglio le condizioni con tutte le compagnie d'assicurazione garantendo la miglior soluzione secondo il principio del libero mercato.

I casi di sinistro
Ci assumiamo l'onore di assistervi in caso di sinistro per qualsiasi tipo d'intervento presso gli assicuratori.

I costi
Nessun costo aggiuntivo per i vostri premi, i nostri servizi sono onorati dalle compagnie d'assicurazione in base al contratto quadro Nazionale.

Agno Lugano - Biasca - Chiasso

AssurSwiss ASSICURAZIONI

Via Pestariso 11 - CP 155 CH 6982 Agno Tel. +41 (0)91 605 70 66 - Fax +41 (0)91 605 70 68 - info@assurswiss.ch - www.assurswiss.ch

Iscritta al registro dell'Ufficio Federale delle assicurazioni private - Membro della Camera e commercio del Canton Ticino

Colonia estiva 2023

La nostra offerta per bambini e ragazzi nel centro di vacanza a Sommascona, nella Valle del sole.

La Fondazione OTAF è proprietaria di un centro di vacanza a Sommascona-Olivone, nell'alta valle di Blenio. Composto da due case e da un ampio parco, è aperto tutto l'anno ed è facilmente raggiungibile anche durante la stagione invernale.

La Casa gialla dispone di 84 posti letto, mentre la Casa arancione può ospitare fino a 30 persone.

Le due case possono essere affittate per l'organizzazione di scuole montane, colonie, campi di vacanza per anziani e persone con disabilità, seminari e corsi di formazione.

Colonia per bambini dai 4 ai 13 anni
Da domenica 2 luglio a sabato 15 luglio 2023

Colonia per adolescenti dai 14 ai 16 anni
Da domenica 2 luglio a mercoledì 19 luglio 2023

Per maggiori informazioni e per scaricare la documentazione di iscrizione, visita il sito **www.otaf.ch** sezione "Colonia montana" oppure scansiona il **codice QR**

bricolage **passeggiate** **sport** **recitazione** **cucina** **e tanto altro...**

È tornata la festa!

I cuochi e il personale dei servizi generali dell'OTAF hanno preparato e distribuito oltre 400 porzioni di risotto con luganiga ricevendo numerosi apprezzamenti. Immancabile la "dolce" chiusura con le tradizionali chiacchiere di Carnevale.

Al termine del pranzo, la festa è proseguita sulle note coinvolgenti della RivaCheSpaca - un'unione di due storiche guggen del Mendrisiotto, la Riva de Janeiro di Riva San Vitale e la Spacatimpan di Vacallo – che ha fatto ballare tutti i presenti.

25 febbraio 2020 – 21 febbraio 2023: sono passati tre anni dall'ultimo Carnevale organizzato dall'OTAF nel suo campus di Sorengo e l'atmosfera era sicuramente diversa. Se allora il mondo intero stava vivendo gli ultimi giorni di "libertà" prima della chiusura di tutte le attività a causa dell'emergenza Covid, quest'anno la festa si è svolta in un clima più rilassato. Sono tornate le maschere (quelle vere), sono riapparsi i sorrisi ed è tornata la voglia di stare assieme.

CARTAPACKING SA
IMBALLAGGI ALL'INGROSSO
Viale Tarchini 12 - CH-6828 Balerna

Grossisti per passione

Telefono +41 (0)91 683 04 05
Fax +41 (0)91 683 04 08
e-mail info@cartapacking.ch
Web www.cartapacking.ch

conconi
www.conconi.com • info@conconi.com • Tel. +41 91 646 50 44
Soluzioni per impianti sanitari, riscaldamento, climatizzazione, lattoniere e impermeabilizzazione

mecoba sa
metalcostruzioni
agno

via sasselli 48 - 6982 agno
tel. 091 605 13 40 - fax. 091 604 61 20
www.mecoba.ch - info@mecoba.ch

L'Ambrì non si tifa, si ama

• di Sandro Buffi •

2 min

Venerdì 20 gennaio. Alla Gottardo Arena, nuova casa dell'HC Ambrì-Piotta, è in programma la sfida con gli zurighesi del Kloten. Ricevo una fantastica notizia: Roberto Roncoroni, nostro direttore, e Fabio Gasbarroni, operatore di Casa Bianca, mi accompagneranno in pista per guardare dal vivo la mia squadra del cuore.

Cari lettori, dovete sapere che l'Ambrì è una parte importante della mia vita. Sono nato in una famiglia di biancoblu sfegatati e ascolto in radio tutte le gare di campionato (e non solo). Fabio dice che, se i muri della mia stanza potessero parlare, sprigionerebbero un sacco di emozioni. Tutti gli operatori di Casa Bianca sono informati su quando gioca l'Ambrì!

Ringrazio di cuore Roberto, Fabio e tutto il team di Casa Bianca per questo bel regalo. Ma c'era anche un'altra persona che sentivo molto vicina a me in quel momento: la mia mamma. Condivido con lei questo amore per l'Ambrì e anche se non era presente fisicamente allo stadio, sono certo che stava tifando e soffrendo con me, con noi.

Alla fine l'Ambrì ha perso 3 a 2 ed in quel momento, per consolare il direttore, ho sfoggiato una delle mie massime: "Non la mettiamo giù pesante, su con la vita". Siamo scoppiati in una risata liberatoria che ha portato davvero fortuna: il giorno dopo l'Ambrì ha affrontato di nuovo il Kloten, questa volta nella loro tana, ed ha vinto… 4 a 3!

Assicuratevi una copia del libro compilando il tagliando che trovate in questa pagina, da inviare a:

Fondazione OTAF
att. Giuseppe Mimmo
6924 Sorengo

oppure telefonando allo **091 985 33 08**

Il quartiere delle emozioni
I primi 100 anni dell'OTAF

Nome, cognome
Via
Cap, località
Telefono
E-mail
Data Firma

☐ Intendo ordinare ..... copia/e del libro al prezzo speciale di CHF 40,-.
☐ Ritirerò il libro di persona presso il vostro centro a Sorengo.
☐ Intendo ricevere il libro all'indirizzo indicato + spese di spedizione.

Cruciverba

Realizzato dal Centro diurno Pelicano

Indovina la parola chiave.
In palio un buono acquisto di CHF 10.- per prodotti e servizi dei nostri laboratori, da utilizzare presso il POSTicino OTAF Via Paradiso 16 a Sorengo.

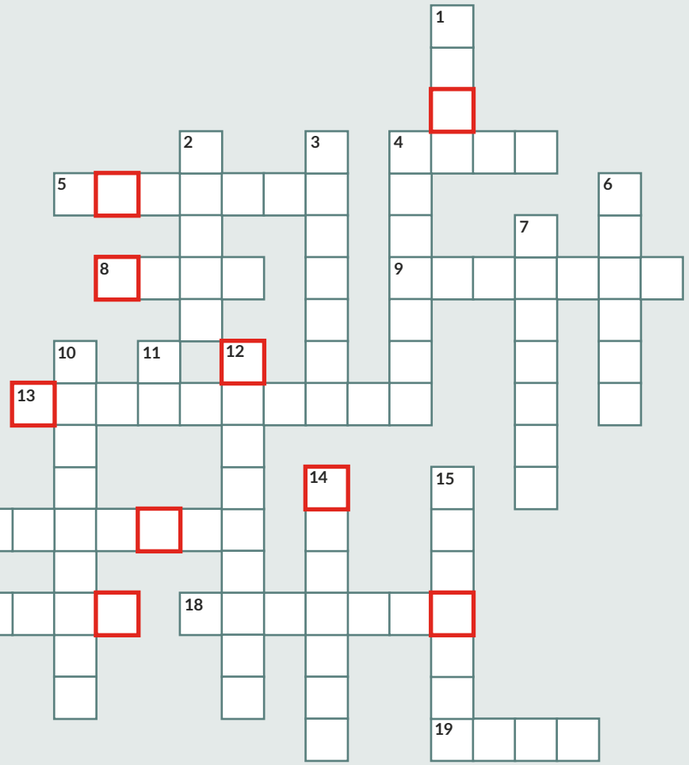
Tra tutte le risposte esatte estrarremo tre vincitori. Il nome dei vincitori verrà pubblicato sul prossimo numero della rivista.

La parola-chiave del cruciverba dello scorso numero era:

CENONE

I premi in palio sono stati vinti da:

1 - **Claudia Martino**, Lugano
2 - **Marietta Crivelli**, Vezia
3 - **Beata Bernasconi,** Davesco-Soragno



Orizzontale

4. La nostra stella
5. Si trova nel baccello
8. Il numero che ha la forma dell'infinito
9. Il Tozzi che canta "Gloria"
13. Arriva dopo la pioggia
16. Il fiore giallo dell'estate
17. Squadra nerazzurra di Milano
18. Attività canora di intrattenimento
19. Quella di "Dragon Ball" è energetica

Verticale

1. Squadra di hockey che ha vinto l'ultimo campionato svizzero
2. Lo è lo scirocco
3. C'è quello da Carnevale e quello da bagno
4. Il pianeta con gli anelli
6. E' un tubero
7. Capitale dell'Irlanda del Nord
10. Secondo un detto, una rondina non fa…
11. Nasce sul Monviso
12. Festa in maschera
14. Film del 1997 che ha reso famoso Leonardo Di Caprio
15. Il nome di Bussenghi, celebre personaggio dei Frontaliers

Inviateci la vostra soluzione a: Redazione "Semi di Bene", OTAF, Att. Giuseppe Mimmo, Via Collina d'Oro 3, 6924 Sorengo, oppure per e-mail: semidibene@otaf.ch

parola chiave:

nome, cognome

via

cap, località

telefono

età

e-mail

Seminiamo il futuro, insieme

La Fondazione OTAF offre servizi di cura, assistenza, lavoro protetto, occupazione diurna, scolarizzazione e abitazione a persone con disabilità di ogni età.

Possiamo continuare nella nostra missione anche grazie alla generosità dei nostri sostenitori e di coloro che, in sede testamentaria, hanno menzionato la nostra Fondazione per un'eredità o un legato.

Un gesto che ha contribuito a diffondere "semi di bene" e a dare un futuro migliore alle persone che beneficiano dei nostri servizi, ed anche ai loro famigliari.

I beni lasciati in eredità ad enti come l'OTAF sono esenti da imposte e garantiamo che l'intero importo viene destinato alle finalità prescelte.

La recente revisione del diritto successorio, inoltre, permette di disporre liberamente di una porzione maggiore della propria successione.

USM

making
places
distinctive

usm.com

dick
Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch

Filiale sopraceneri
Via Vallemaggia 55, 6600 Locarno